

Cesena

PENSIONAMENTI IN VISTA SENZA SUFFICIENTI SOSTITUZIONI

Timori per le sedi Inps nel Cesenate

I sindaci: «Impensabile chiuderle»

Lattuca e Giovannini si muovono per un incontro di chiarimento
«Servizio di prossimità essenziale»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Un'eventuale chiusura della sede cesenate dell'Inps è «un'ipotesi da non prendere neppure in considerazione, perché quella che è la quarantanovesima città più grande d'Italia non può rinunciare a un servizio così importante, che deve restare un servizio di prossimità». Parola del sindaco Enzo Lattuca, che è comprensibilmente preoccupato dalle voci secondo cui, su una quarantina di pensionamenti che interesseranno da qui al 2021 le sedi Inps del territorio provinciale, solo una dozzina saranno coperti con nuove assunzioni. Se il quadro sarà questo, è tutt'altro che campato per aria il pericolo di uno smantellamento, o comunque di un ridimensionamento, degli uffici che l'istituto previdenziale ha a Cesena, e ancor più a Savignano.

L'altolà di Lattuca

Premesso che fin dai prossimi giorni assumerà «tutte le informazioni per capire quanto sia concreto questo rischio», contro cui il segretario della Uil cesenate Marcello Borghetti ha già alzato le barricate, Lattuca è altrettanto tranchant: «L'Inps si occupa di pratiche, come quelle che

interessano i pensionati, che fanno sì che sia assolutamente necessario fornire un servizio di prossimità. Tanti anziani avrebbero infatti difficoltà a muoversi fino a Forlì, se si decidesse di centralizzare lì tutti gli uffici Inps della nostra provincia. Sarebbe inaccettabile. E mi pare anche inimmaginabile, tenuto conto del fatto che in Italia ci sono una sessantina di capoluoghi di provincia che hanno un numero di abitanti inferiore a Cesena. Anzi, il nostro Comune, dopo quello di Giugliano, nel Napoletano, è probabilmente il più popoloso tra quelli che non sono capoluogo di provincia».

A tutto ciò va aggiunto che, sia per i lavoratori che per le imprese del Cesenate, avere un presidio a portata di mano è ancora più essenziale alla luce della grande diffusione del lavoro stagionale, in agricoltura e nel turismo: queste forme occupazionali richiedono infatti vari adempimenti presso gli sportelli Inps.

Giovannini chiede un incontro

Altrettanto incredulo e preoccupato il sindaco di Savignano, Filippo Giovannini, che ha subito contattato Lattuca per coordinare le azioni da mettere in campo a tutela anche dei cittadini dell'area del Rubicone, coinvolgen-



Sopra, la sede dell'Inps. A destra, il sindaco di Cesena Enzo Lattuca (in alto) e quello di Savignano Filippo Giovannini (sotto), che hanno deciso di attivarsi assieme per chiedere chiarimenti



REAZIONI ALL'ALLARME SUONATO IN CASA UIL

Cesena e Savignano difendono i loro presidi di prossimità preziosi soprattutto per gli anziani

do anche il collega di Cesenatico Matteo Gozzoli. Il primo passo, già concordato, sarà una «richiesta ufficiale di incontro ai rappresentanti provinciali dell'Inps, per fare il punto su cosa sta accadendo». Fin da ora il primo cittadino savignanense mette comunque i puntini sulle i: «Sarebbe impensabile non lasciare presidi territoriale dell'Inps all'in-

terno della comunità che rappresento, vista la grande affluenza di utenti che c'è sia qui sia a Cesena». Tra l'altro - aggiunge - «se la situazione è quella di cui sono al corrente i sindacati e che è stata riportata dal "Corriere di Cesena", ritengo grave che non e siano stati informati i sindaci».